

## Lectio Biblica del 9 Marzo 2009

### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?».

Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome.

Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

### Spunti per la meditazione

- ◆ Questo Gesù che **irrompe nel tempio** con la frusta ci sconcerta. E' troppo diverso dal Gesù a cui ci hanno abituati. Perché questa reazione così violenta?
- ◆ «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». **Il tempio, la chiesa, i credenti... un mercato dove vendere, assolvere, condannare e Io?**
- ◆ “Quale segno ci mostri per fare queste cose?” – E' la reazione dei religiosi di fronte all'irrompere di Gesù nel tempio. **"Distruggete questo tempio e io in tre giorni lo farò risorgere"** – è la risposta provocatoria di Gesù. Risposta incomprensibile per loro. E per noi?
- ◆ Quello di Gerusalemme, come ogni tempio, non è che un **segno**. Il vero tempio di Dio è ogni persona creata a sua immagine. I giudei con la scusa di onorare il segno trascuravano la realtà di cui il tempio era il segno. **“Onoravano Dio con le labbra, ma non con il cuore**, erano fedeli alle loro pratiche religiose, ma trascuravano e angariavano ...”.
- ◆ Siamo il tempio di Dio, non profaniamolo e non facciamocelo profanare; rifiutiamoci di diventare “una spelonca di ladri” cioè di **essere schiavi** delle nostre paure, dei nostri desideri, delle nostre diffidenze, delle nostre frustrazioni. **"Non scappare**, non volgere lo sguardo altrove, non dire 'che ci posso fare io?', l'unica cosa che non puoi fare e non devi fare è **passare oltre**".